

Toccherà al consiglio comunale esaminare le osservazioni critiche a cura della maggioranza

“Smarino all’Isolabella, troppe polveri e rumore”

La giunta comunale, attraverso Soffredini, fortemente critica sulla proposta

BUSSOLENO – Il Comune di Bussoleno porterà in consiglio comunale le osservazioni allo stoccaggio di smarino. Il sindaco Anna Allasio è determinata a proseguire la sua azione di criticità. Le avvisaglie della contrarietà del comune di Bussoleno il sindaco Allasio le ha già espresse alla Conferenza dei Servizi del 10 marzo scorso, non solo verbalmente, ma anche con la consegna di un documento. Ora il Comune di Bussoleno fa un ulteriore passo. Lo comunica il sindaco Allasio: “Dopo aver espresso le nostre perplessità in Conferenza dei Servizi, abbiamo voluto integrare le osservazioni presentate dalla Comunità montana valle Susa e val Sangone al progetto preliminare della tratta italiana del collegamento Torino-Lione. La nostra consigliera Gabriella Soffredini ha quindi preparato uno studio dettagliato sulle criticità legate all’ipotesi di utilizzo dell’area Piano Caricatore Militare di Bussoleno come area di carico su treni dello smarino proveniente dall’area industriale di Susa. Ora queste osservazioni critiche le presenteremo anche la prossima settimana in consiglio comunale”. Il sito in questione ricordiamolo è quello in località Isolabella, prima del sottopasso ferroviario giungendo da Susa sulla statale 25. Vediamo allora



più in dettaglio le criticità che Gabriella Soffredini ha evidenziato per l’area di Bussoleno: “Nello studio presentato, ovvero la relazione tecnica alternative di trasporto dello smarino per ferrovia e siti di destinazione, si citano gli impatti ambientali determinabili lungo la linea ferroviaria da Susa ad Orbassano, ma non sono presi in considerazione, né tantomeno valutati, gli impatti derivati dal deposito temporaneo di materiale di risulta dallo scavo e dalla sua movimentazione ai fini del carico sui convogli. Lo

stoccaggio in deposito temporaneo all’aperto e la movimentazione di materiale proveniente dal cantiere di scavo rappresentano delle condizioni di notevole criticità per l’inquinamento atmosferico sia per ciò che concerne le polveri e sia per quanto attiene al rumore generato dalle varie operazioni”. Il deposito cosiddetto tampone prevede circa 3000 mc di materiale, che poi va movimentato verso i silos e caricato sui treni. Secondo Soffredini questi aspetti “hanno un notevole impatto ambientale che può avere

pesanti ripercussioni sanitarie qualora queste installazioni siano collocate in un’area ad alta densità abitativa come quella indicata a Bussoleno. Gli impatti sono sia per la componente rumore che per la dispersione delle polveri”. Gabriella Soffredini nella sua relazione evidenzia un’altra criticità: “Non bisogna poi dimenticare che, data la presenza di rocce contenenti materiali amiantiferi, esiste il rischio che tali polveri possano essere anche contaminate da fibre asbestiformi. L’area in questione rappresenta



La consigliera Gabriella Soffredini e a sinistra: l’area Piano Caricatore Militare, in regione Isolabella

un’area piuttosto antropizzata e le dinamiche dei venti rendono critica la collocazione di tale installazione”. C’è poi il problema acustico come conferma ancora Soffredini: “Da un punto di vista acustico le aree in prossimità del piano caricatore militare sono costituite da aree residenziali o agricole in classe acustica 2 o 3 e caratterizzata pertanto da valori limite di immissione piuttosto bassi, che risulterebbero difficilmente rispettabili da una installazione come quella in progetto”. Altra criticità forte che emerge è di tipo idrogeologico.

Lo conferma Soffredini: “Sotto questo aspetto le aree interessate dall’intervento in progetto sono classificate in Classe di pericolosità geomorfologica 3a per le quali è esclusa la possibilità di realizzare qualsiasi tipo di intervento, impianto, deposito

permanente e/o temporaneo. E tali zone sono state in effetti sistematicamente soggette ad esondazioni ed allagamenti diffusi nel corso degli ultimi eventi alluvionali”. Infine c’è ancora la criticità sul nastro trasportatore come evidenzia Gabriella Soffredini: “L’ipotesi di collocare il sito per il carico dei treni a Bussoleno implica la necessità di collegarlo con l’area industriale di Susa attraverso la costruzione di un nastro trasportatore di lunghezza di 3500 metri oltre quello già previsto nella piana di Susa. Tale installazione ulteriore rappresenta una inutile diffusione del cantiere che va ad impattare su territori sempre più vasti”. Queste osservazioni critiche di Bussoleno, che sono state inoltrate alla direzione trasporti della Regione Piemonte, ora passeranno in consiglio comunale.

LUCA GIAI